

Documento per il congresso CGIL

Prospettive del patronato INCA

Dopo la pubblicazione... contrattazione e del controllo dei trattamenti integrativi...

Il documento afferma che la politica di patronato della CGIL è sostanzialmente orientata verso due direzioni principali:

1) La prima è costituita dal fondamentale compito che la Confederazione ha affidato all'INCA fin dalla sua istituzione e cioè di ottenere la migliore e più integrale e tempestiva applicazione ed un maggior rendimento della legislazione sociale vigente in favore dei lavoratori italiani e dei loro familiari...

2) La seconda sostanza è la direzione della politica di patronato della CGIL, costituita dalla esigenza che l'INCA assolva con sempre maggiore impegno al non meno importante compito di contribuire, sulla base delle esperienze e delle conoscenze acquisite nello svolgimento della sua attività di patronato...

Circa il contributo del patronato alla riforma della previdenza sociale, il documento ritiene che il compito dei patronati è prima di tutto quello di ottenere l'integrale conseguimento delle prestazioni previdenziali dei lavoratori anche nei confronti del fisco e degli istituti previdenziali e contro le inadempienze dei datori di lavoro in materia assicurativa e contributiva...

Un contributo decisivo il patronato può portare alla normativa contrattuale previdenziale. Nel campo della

Forte battaglia dei 40 mila per il contratto

Seconda settimana di lotta articolata per i gommai

Allarme per i nuovi aumenti

Costerà meno l'auto dell'assicurazione?

Le Compagnie dicono che lavorano in perdita ma nessuna rinuncia a questo ramo d'attività - I grandi gruppi privati contrari all'obbligatorietà perché temono la "pubblicizzazione" del settore

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. I nuovi aumenti richiesti dall'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici) hanno suscitato malcontento e vivaci reazioni da parte degli automobilisti. Se le nuove tariffe andranno in vigore, gli utenti saranno costretti a pagare in media quasi il 9% in più nel 1964...

dirigono le compagnie, non abbiamo saputo trovare delle soluzioni più valide di quelle proposte dall'ANIA. Eppure queste soluzioni ci sono e non presentano neppure una novità. Per esempio da molto tempo, si chiede di rendere obbligatoria l'assicurazione per tutti i veicoli motore...

Intesare più quattrini. Le compagnie rispondono con un'affermazione di principio: l'obbligatorietà accenderebbe la libera concorrenza. Meno soldi, insomma, ma più liberi. In realtà i grandi assicuratori temono che alla legge che rende obbligatoria l'assicurazione faccia seguito — quale logica conseguenza — la pubblicazione del settore...

Orazio Pizzigoni

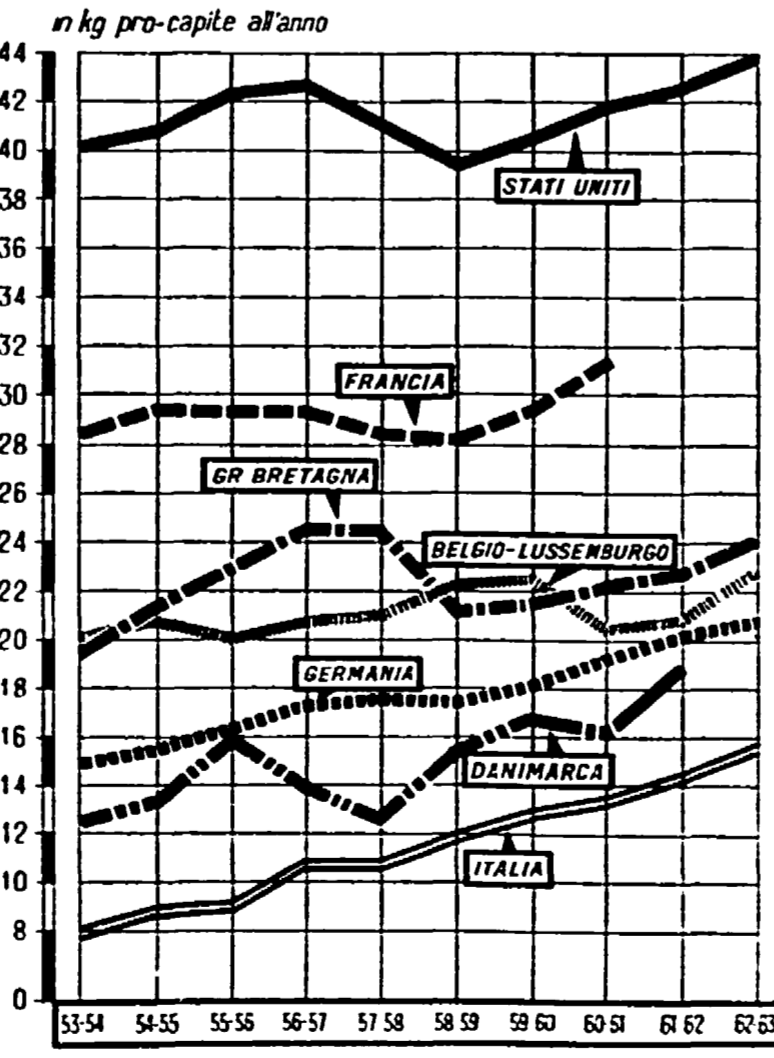
Meno aumenti salariali nel '64 a Bologna

Avanzata unitaria nelle Commissioni interne

BOLOGNA, 18. Nel corso del 1964, circa 300 mila lavoratori bolognesi hanno effettuato 6875823 ore di sciopero, ottenendo 125 accordi (di cui 87 aziendali, 19 provinciali e 19 nazionali) riguardanti 124.382 lavoratori e per un valore annuo di lire 5.851.528.283, cifra nella quale è incluso anche un miliardo dell'1,22% in CISL il 23,13%, con un incremento del 1,88%...

Consumi al rallentatore

POCHE BISTECHE



I consumi di carne bovina crescono lentamente in tutti i paesi europei dove, a causa degli alti prezzi e di una contemporanea carenza di produzione, si verifica uno sforzo per integrare la dieta carne con pollame e ovini. Le medie dei consumi europei — la più bassa è quella italiana — sono ben lontane da quelle degli USA...

articolata per i gommai

Iniziativa operaie unitarie per conquistare aliquote più elevate di impiegati - Successo dello sciopero al turno di notte della Pirelli-Bicocca

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. L'azione contrattuale unitaria dei 40 mila gommai per il rinnovo del contratto è entrata nella seconda settimana di scioperi articolati. Al turno di notte è proseguito con immutata compattezza lo sciopero alla Pirelli-Bicocca. Domani si asterranno dal lavoro le maestranze del turno normale e del secondo turno. L'azione proseguirà articolata per tutta la settimana con un programma analogo a quello della scorsa settimana.

Nelle grandi aziende della gomma di Torino l'azione articolata proseguirà alla Pirelli, alla INCET, alla Superga. L'azione articolata per turni ha infatti dimostrato la sua efficacia rispetto a vecchie forme di sciopero per giornate intere. E' più incisiva e non consente ricuperi produttivi. I lavoratori che l'hanno effettuata si sono resi conto, specie nel torinese, della sua straordinaria efficacia.

Negli stabilimenti della gomma di Milano e della provincia le maestranze in lotta si propongono di accentuare ancora di più la lotta articolata nel corso della settimana. Essi non intendono dare tregua al patronato e si propongono di respingere con decisione ogni ricupero produttivo respingendo i cambi di turno, a cui cerca di ricorrere il padrone nel tentativo di rompere la compattezza degli scioperati...

Conclusa questa fase vi è un impegno — ha dichiarato il segretario del SILG-CGIL — di tutte le organizzazioni di continuare la lotta sindacale con le forme «comandi» anticisero. Specie alla Pirelli-Bicocca, i dirigenti di alcuni reparti, quali il Laminatoio e i Forni di cottura del rame usato per i cavi, hanno infatti cercato di «comandare» i lavoratori in violazione delle precise disposizioni di sciopero impartite dai sindacati.

Nel corso di numerose assemblee e riunioni nei luoghi di residenza i lavoratori della Bicocca hanno ribadito l'esigenza di portare alla lotta tutti i lavoratori impiegati compresi che hanno sciopero sinora al 40 per cento. Si tratta di una percentuale di astensione non trascurabile; diremmo di un successo tenendo conto delle pesanti intimidazioni esercitate dalla direzione nei confronti degli impiegati. Ma gli operai sostengono giustamente che la partecipazione degli impiegati alla battaglia contrattuale unitaria è ancora insoddisfatta. Non si tratta di polemica artificiosa fra operai e impiegati, ma di una esigenza pubblica della lotta, di una condizione per il successo della battaglia.

Gli operai se ne rendono conto più degli impiegati e vogliono portarli al loro fianco nella battaglia contrattuale. In tal senso gli operai esprimono una esigenza che si manifesta per le sorti della battaglia unitaria, respingendo nel contempo ogni artificiosa polemica fra operai e impiegati che tornerebbe ad esclusivo vantaggio dei padroni.

Operai e impiegati in sciopero unitario si propongono inoltre di denunciare all'opinione pubblica milanese, con adeguate iniziative, la inammissibile assunzione di intransigenza posta dalla Confindustria nella vertenza contrattuale dei gommai. Con tali iniziative i gommai milanesi si propongono di far conoscere a tutti i lavoratori e alla cittadinanza i motivi della loro lotta, la fondatezza e la validità delle loro richieste che tendono alla conquista di un contratto «moderno», niente «fatto e congiunturale», e di un maggior potere contrattuale nella fabbrica anche tramite la contrattazione dei cottimi, dei premi e delle qualifiche.

A Torino intanto la seconda settimana di lotta si apre con una nuova fase di agitazioni decisa dalle segreterie provinciali dei tre sindacati nel corso di una riunione comune svoltasi stamani.

I primi a riprendere la lotta saranno gli operai degli stabilimenti Pirelli che sciopereranno con il seguente calendario: mercoledì il terzo turno, giovedì il secondo, venerdì il primo ed il turno centrale. Nelle aziende consociate Incet e Superga è prevista un'analoga articolazione i cui tempi di effettuazione devono ancora essere comunicati. Le altre fabbriche, tra cui la Michelin, verranno bloccate per 48 ore nelle giornate di venerdì e sabato.

Nella mattinata di venerdì, al cinema Capitol, avrà luogo una pubblica manifestazione dei lavoratori in sciopero con partecipazione di segretari provinciali dei sindacati di categoria ed i dirigenti camerali delle tre organizzazioni. Conclusa questa fase vi è un impegno — ha dichiarato il segretario del SILG-CGIL — di tutte le organizzazioni di continuare la lotta sindacale con le forme «comandi» anticisero. Specie alla Pirelli-Bicocca, i dirigenti di alcuni reparti, quali il Laminatoio e i Forni di cottura del rame usato per i cavi, hanno infatti cercato di «comandare» i lavoratori in violazione delle precise disposizioni di sciopero impartite dai sindacati.

Sciopero 10 giorni

Da domani deserte le dogane

Oggi i sindacati dei ferrovieri e del postelegrafonici fissano la data d'inizio della lotta - Le responsabilità del ministro delle PT in una dichiarazione della CISL-Poste

Da domani, e per dieci giorni, i posti di dogana degli aeroporti, dei valichi di confine e dei porti saranno disertati dal personale per lo sciopero dei due sindacati di categoria. Anche il sindacato autonomo unitario dogane (SAUD) ha telegrafato al ministro delle finanze sollecitando «un esame delle proposte di modifica dei criteri esposti alla commissione competente in ordine al problema della distribuzione accessoria del personale addetto ad uffici centrali e periferici; nonché la rivalutazione delle indennità per il lavoro notturno, di confine e di disaggio servizio».

La politica della «mano forte» (sostituzione del personale civile in lotta con quello della guardia di finanza) non ha risolto la vertenza. Tocca, dunque, al ministro riaffrontarla in modo corretto, con la trattativa.

Stamani si incontrano le segreterie dei sindacati ferroviari per decidere la data della manifestazione di sciopero del personale di macchina e dei treni. Questi lavoratori esigono il rispetto, da parte del ministro, dei termini dell'accordo siglato il 7 agosto per l'indennità di fuori residenza, e la corresponsione dell'indennità di servizio notturno.

Sempre stamani, le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici decideranno la data dello sciopero dei 60 mila dipendenti degli uffici locali e delle agenzie delle PT. L'orientamento prevalente è quello di confluire nella giornata di sciopero già decisa per il personale degli uffici principali, cioè il 30 gennaio. In tal caso, in quel giorno, l'intera rete postale sarà bloccata.

Sulle responsabilità dello sciopero è ieri intervenuto il segretario generale della CISL-Poste. «L'Amministrazione — ha detto il dirigente — interpretando in maniera restrittiva le precise disposizioni dell'art. 4 della legge sul congelamento, ha deciso di limitare i licenziamenti di personale straordinario delle prestazioni straordinarie, senza tener conto delle aumentate esigenze di servizio... lo sciopero tende, dunque, ad evitare che il maggior lavoro da svolgere nelle PT si tramuti in un appesantimento o in un aggravamento delle disfunzioni dei servizi con danno degli utenti».

Occupata da tre giorni la Carbonari di Todì nostro inviato TODI, 18. Sono tre giorni che gli operai della Carbonari occupano lo stabilimento che produce macchine agricole: picchetti di operai, sono stati cambiati ininterrottamente da sabato mattina, i duecento dipendenti della Carbonari non permettono più il salario e gli assegni familiari dal novembre scorso. La fabbrica, infatti, versa in grave crisi finanziaria e la direzione si trova nella impossibilità di far fronte da una parte alle richieste produttive e, dall'altra, ai salari delle maestranze.

Nel dicembre scorso fu effettuato un primo sciopero cittadino di protesta contro i licenziamenti e si costituì un comitato unitario per la difesa dell'economia di Todì. Un ordine di giorno è stato inviato dal Comitato alle autorità di governo. Vi si esprime la solidarietà verso gli operai in lotta e si auspica il pronto intervento degli organi governativi, in particolare dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano), affinché siano concessi i finanziamenti per la normalizzazione della situazione produttiva della fabbrica.

Giancarlo Cellura

Padroni duri alle OMC di Caserta

Chiedono il «premio»: sei licenziamenti

Sciopero e corteo per le vie della città — L'azienda è sorta con i contributi del Comune e dell'ISVEIMER — I 700 dello jufificio di Aulla respingono i 40 licenziamenti Montecatini — La SAIPAM non paga i salari

Sei lettere di licenziamento sono state inviate dalle Officine Meccaniche Casertane in risposta alla richiesta degli operai di contrattare il cottimo e di eleggere la Commissione interinale. Gli operai sono scesi in sciopero ieri, in corteo, hanno manifestato per le vie di Caserta. Le Officine Meccaniche Casertane sono un tipico caso della politica meridionale dei governi democristiani: la giunta comunale di Caserta gli concede, all'atto dell'insediamento, un contributo di 70 milioni di lire e l'ISVEIMER ha fornito un credito di un miliardo e 280 milioni. L'azienda si è impegnata ad assumere 500 dipendenti, ma ne ha assunti solo una piccola parte.

Comunque, i padroni delle Officine meccaniche ripugnano i regali con una posizione di dura repressione delle attività sindacali. Una delegazione di operai, recatisi dal sindaco, gli ha esposto la situazione e l'Unione industriale continua a rifiutare la produzione, delle vendite e, talvolta, anche del prezzo di collocazione dei prodotti. E' perciò necessario un pronto intervento affinché venga eliminata ogni speculazione sul salario dei lavoratori, già così basso per se stesso.

i cambi

Table with exchange rates for various currencies including Dollar USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco, Peseta, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, Rublo.